



*Ambasciata d'Italia  
Addis Abeba  
Ufficio di Cooperazione*



**15/11/2011**

## **AVVISO**

### **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

**Iniziativa di Emergenza per la Riduzione del Rischio nei Settori  
Acqua, Igiene Ambientale e Salute nel sud del Paese**

**AID 9386 - II FASE**

## **LINEE GUIDA**

### **ALLEGATI**

- A: Chiarimenti Amministrativi
- B: Modulo per la Presentazione del progetto
- C: Matrice del Quadro Logico
- D: Calendario di Esecuzione
- E: Format per il Piano Finanziario
- F: Lettera d'Incarico
- G1 e G2: Modelli per le Polizze fideiussorie
- H: Modello comunicazione dati per richiesta nulla osta antimafia
- I: Disciplinare d'Incarico
- L: Dichiarazione di Esclusività

## **INIZIATIVA DI EMERGENZA IN ETIOPIA**

**Iniziativa di emergenza per la riduzione del rischio nei settori  
Acqua, Igiene ambientale e Salute nel sud del Paese**

**AID 9386 - II FASE**

### **LINEE GUIDA PER LA FORMULAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO DA PARTE DELLE ONG**

#### **Premessa**

*Di seguito si enunciano le modalità, stabilite dall'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, in accordo con l'Unità Tecnica Locale di Cooperazione (di seguito indicata come UTL) e l'Ufficio VI della DGCS, per la formulazione e presentazione di proposte di progetto da parte delle ONG e che costituiscono le 'Linee Guida'.*

*Sarà cura della DGCS, per il tramite dell'Ambasciata d'Italia in Addis Abeba/UTL, comunicare eventuali modifiche o integrazioni sopravvenute nella normativa vigente richiamata nelle presenti Linee Guida.*

*Si fa presente che verranno a breve fornite istruzioni operative per l'applicazione della normativa, recentemente entrata in vigore, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010 e s.m.i).*

*Il documento denominato 'Chiarimenti amministrativi' integra e completa tali Linee Guida.*

## INDICE DELLE LINEE GUIDA

1. La Fase I dell'Iniziativa di emergenza per la riduzione del rischio nei settori Acqua, Igiene ambientale e Salute nel sud dell'Etiopia" Aid 9386
2. Le caratteristiche della Fase II dell'Iniziativa di Emergenza\_Aid 9386
3. Criteri di ammissibilità
4. Selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali
5. Parametri di valutazione delle proposte progettuali
6. Definizione delle proposte progettuali
7. Finanziamento dei progetti
  - a. Lettera d'Incarico
  - b. Disciplinare d'Incarico
8. Modalità di erogazione
9. Rapporti e altra reportistica
10. Rendicontazione
11. Piano finanziario e compensazioni delle voci di spesa
12. Responsabilità ed impegni delle ONG per la realizzazione dei progetti concordati
13. Assistenza tecnica / Consulenza internazionale

*Allegati*

## 1. LA PRIMA FASE DELL'“INIZIATIVA DI EMERGENZA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO NEI SETTORI ACQUA, IGIENE AMBIENTALE E SALUTE NEL SUD DELL'ETIOPIA” AID 9386

Il 31 marzo 2011 si è conclusa l'“Iniziativa di emergenza per la riduzione del rischio nei settori Acqua, Igiene ambientale e Salute nel sud dell'Etiopia” (AID 9386), approvata con Delibera MAE/DGCS n. 346 del 26.11.2009, per un valore complessivo di 1.150.000 Euro, ripartito tra un fondo in loco dell'importo di Euro € 1.000.000 ed un fondo esperti di Euro 150.000. Tale finanziamento ha costituito il primo contributo diretto all'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba per la realizzazione di un programma di emergenza nei settori acqua, igiene ambientale e salute nel sud del Paese. L'intervento, definito dal Piano Operativo del Programma (POG) approvato con Messaggio MAE/DGCS n. 218889 del 22.06.2010, è stato realizzato attraverso il coinvolgimento di 5 ONG idonee, selezionate attraverso apposito bando pubblicato in data 12 marzo 2010, secondo quanto previsto dalla legge 80/2005. L'Iniziativa era rivolta al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente in alcune aree del sud Etiopia, attraverso attività di contenimento dell'emergenza e di riduzione dei rischi nei settori dell'acqua, dell'igiene ambientale e della salute.

L'Iniziativa di emergenza in oggetto era orientata a due principali settori di intervento: “Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione delle risorse naturali” e “Salute”. Il primo settore era finalizzato alla riduzione della vulnerabilità della popolazione nei confronti delle patologie legate all'acqua, attraverso un efficace e sostenibile incremento della disponibilità di acqua pulita e la diffusione di adeguate strutture igieniche. Il secondo settore di intervento mirava a migliorare i servizi sanitari disponibili per la popolazione residente nelle zone d'intervento e per i rifugiati somali ospitati nei campi allestiti nell'area.

La prima fase dell'Iniziativa AID 9386 ha consentito la realizzazione, per mezzo di un gruppo selezionato di ONG idonee operanti in Etiopia, di progetti di assistenza umanitaria che hanno incluso la riduzione del rischio e la ricerca di soluzioni durature ad alcuni maggiori problemi che hanno contribuito ad una cronicizzazione dell'emergenza nel Paese: (i) carenza e/o limitato accesso a fonti di acqua protetta, soprattutto nelle aree più remote; (ii) inadeguatezza dei servizi di sorveglianza epidemiologica, trattamento precoce di epidemie e patologie più diffuse e sanità di base nelle zone rurali e/o nei distretti più remoti di aree svantaggiate. L'approccio adottato, particolarmente apprezzato dai *partner* istituzionali delle ONG realizzatrici, era allineato alle strategie di sviluppo nazionale e regionale dei settori *Water, Hygiene & Sanitation* (WaSH) e Salute.

Sedi di intervento della prima fase dell'Iniziativa di emergenza sono state alcune aree di tre regioni dell'Etiopia (Oromia, SNNPR e Regione Somala), dove operano le ONG idonee selezionate quali enti esecutori. In dettaglio:

### REGIONE OROMIA:

- Distretti di Wolisso e Wonchi (CUAMM – Medici con l'Africa);
- Distretto di Guji (COOPI).

### REGIONE SOMALA:

- Zona di Liben (COOPI e CCM);
- Distretti di Hudet e Moyale (LVIA).

REGIONE SNNPR: Zona del Woleyta e Distretto di Besketo (CVM).

Tale Iniziativa è stata formulata in conformità al documento “Linee Guida ed Indirizzi di Programmazione Triennale (2009-2011)”<sup>1</sup>, approvato dalla DGCS nel dicembre 2008 e confermato quale strumento programmatico della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel novembre 2009. Alla luce di tale documentazione, nel triennio di riferimento l’azione della DGCS è stata rivolta verso il soddisfacimento dei bisogni primari, tra cui innanzitutto la tutela della vita umana, la sicurezza alimentare, lo sviluppo delle risorse umane, la gestione delle risorse naturali e la protezione dell’ambiente, la salute, l’istruzione, la tutela dei gruppi vulnerabili e la promozione del ruolo della donna.

## **2. LE CARATTERISTICHE DELLA FASE II DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA AID 9386**

Tra la fine del 2010 e la prima metà del 2011 si è assistito in Etiopia ad un peggioramento delle condizioni di vita della popolazione residente nel sud del Paese, dovuto sia alla carenza ed al limitato accesso a fonti di acqua protetta, sia all’inadeguatezza dei servizi di sorveglianza epidemiologica e di sanità di base nelle zone rurali ed in alcune aree svantaggiate.

Tale situazione aveva reso necessario l’avvio della prima fase dell’Iniziativa di emergenza per la riduzione del rischio nei settori Acqua, Igiene ambientale e Salute nel sud dell’Etiopia” (Aid 9386) per consentire una risposta all’emergenza in vaste diverse aree del sud e sud-est del Paese, particolarmente affette dalla prolungata siccità e caratterizzate da scarsa disponibilità di acqua.

A seguito del lancio dell’appello del Governo etiopico alla comunità internazionale per fornire assistenza umanitaria, sia alimentare che non alimentare, ad oltre 4,6 milioni di persone in aree specifiche dell’Etiopia<sup>2</sup>, in data 4 agosto 2011 la DGCS ha approvato il rifinanziamento del fondo in loco dell’Iniziativa di emergenza Aid 9386 per un totale di 1,3 milioni di Euro. Ciò al fine di rispondere alle richieste del Governo etiopico e di consolidare i risultati ottenuti nell’ambito della prima fase dell’Iniziativa, favorendo in tal modo la ricerca di soluzioni sostenibili e durature per contrastare la grave emergenza in corso e per contribuire a prevenire il rischio di future crisi.

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le Autorità e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l’assistenza tecnica ed il monitoraggio delle attività saranno assicurati dall’Ambasciata d’Italia ad Addis Abeba, dall’UTL, dal Programma di Emergenza costituito presso la medesima UTL e dagli esperti inviati dalla DGCS.

L’Iniziativa sarà realizzata attraverso la partecipazione di ONG idonee, ai sensi della Legge 80/2005 che, all’art. 1, comma 15-sexies<sup>3</sup> che attribuisce al Capo Missione la

---

<sup>1</sup> DIPCO N. 45 del 25 dicembre 2008.

<sup>2</sup> Dati aggiornati al *Revised Humanitarian Requirements for the Horn of Africa Drought* del luglio 2011.

<sup>3</sup> Art. 1, comma 15-sexies, della Legge 80/2005: *“Per la realizzazione degli interventi di emergenza di cui all’articolo 11 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, mediante fondi accreditati alle rappresentanze diplomatiche, il capo missione può stipulare convenzioni con le organizzazioni non governative che operano localmente”*.

facoltà di stipulare convenzioni con Organizzazioni Non Governative (ONG) per la realizzazione degli interventi di emergenza (art. 11 Legge n. 49/87), fornendo a livello locale uno strumento di semplificazione amministrativa e gestionale dei fondi destinati ad attività di cooperazione accreditati alle rappresentanze diplomatiche.

Conformemente alla Proposta di Finanziamento, l'Iniziativa di emergenza in oggetto, prevede la seguente distribuzione di budget tra i due settori di intervento previsti:

<b>Settori d'intervento</b>	<b>Importo previsto in Euro</b>
Acqua e Ambiente, Territorio e Gestione Risorse Naturali	900.000
Salute	360.000
Costi di Gestione	40.000
<b>Totale</b>	<b>1.300.000</b>

I suddetti importi, definiti in via previsionale nel corso della formulazione della Proposta di Finanziamento, sono suscettibili di variazioni che consentano di rispondere in modo più adeguato alle necessità riscontrate sul territorio.

## **2.1. Linee Strategiche Generali per l'esecuzione dei progetti**

La presente Iniziativa di emergenza, concepita in un'ottica di rafforzamento della prima fase che si è conclusa nel marzo 2011, consentirà alla Cooperazione Italiana, alla luce del peggioramento della grave crisi in atto nel Paese, di affiancare il governo etiopico e la comunità internazionale nella realizzazione di interventi di assistenza umanitaria in alcune aree particolarmente disagiate nel sud dell'Etiopia e, allo stesso tempo, di estendere il proprio raggio d'azione anche al sud-est del Paese.

In linea con la strategia di gestione dell'emergenza messa a punto dal *Disaster Risk Management and Food Security Sector* del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale dell'Etiopia (DRMFSS/MoARD), obiettivo generale dell'Iniziativa è quello di favorire la realizzazione di interventi volti a: (i) ridurre entità ed impatto delle crisi che colpiscono vaste aree del Paese per il prolungarsi dei periodi di siccità (in alcune aree anche in alternanza anche con fenomeni alluvionali), (ii) rendere operativo e funzionante un sistema di *early warning* nelle zone tradizionalmente più esposte all'emergenza, (iii) migliorare le capacità istituzionali di intervento, pianificazione e gestione delle risorse e (iv) favorire l'integrazione dei programmi di emergenza e post-emergenza con le iniziative di sviluppo, per aumentarne il grado di sostenibilità e l'impatto a lungo termine.

Nello specifico, la seconda fase dell'Iniziativa a favore della popolazione vulnerabile e dei rifugiati nel sud e del sud est dell'Etiopia avrà come obiettivo quello di favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione in residente in alcune aree critiche

delle regioni sud e sud-est dell'Etiopia (Oromia, Regione Somala e SNNPR), attraverso la realizzazione di attività di riduzione e prevenzione del rischio e mitigazione dell'emergenza umanitaria nei settori dell'acqua e della salute e di miglioramento della gestione delle scarse risorse disponibili. Attraverso l'Iniziativa si dovrà procedere, inoltre, a consolidare ed ampliare le pratiche in tema di miglioramento dell'accesso a fonti idriche sicure e sostenibili e la loro gestione, nonché a favorire la riduzione delle patologie legate all'acqua ed alla malnutrizione infantile.

La presente Iniziativa si propone sia di fornire una risposta immediata e tempestiva alla severa emergenza attualmente in corso in Etiopia e di integrare gli aiuti internazionali già in atto nel Paese, sia di facilitare la messa in opera di sistemi duraturi e sostenibili di prevenzione del rischio di future crisi, una volta che la fase acuta dell'attuale crisi sarà stata superata. Tale approccio, appoggiato dal governo etiopico, è in linea con la strategia di intervento scelta nella Fase I del programma e risponde alle richieste di governo etiopico ed Autorità locali.

In conformità con la Proposta di Finanziamento ed in linea con le indicazioni di Governo etiopico e del coordinamento internazionale sulle crisi umanitarie in Etiopia (*'Revised Humanitarian Requirements Document for South and South Eastern Parts of the Country – 12 April 2011 e 11 July 2011'*) il Programma intende contribuire alla risposta all'emergenza in Etiopia attraverso il sostegno ad attività di contenimento e riduzione dei rischi in alcuni dei settori identificati come principali collettori degli aiuti non alimentari utili a rispondere all'emergenza, ovvero Acqua, Ambiente e Salute.

L'intervento sarà, pertanto, articolato in una serie di iniziative specifiche e puntuali nei due settori: (i) Acqua, Ambiente, Territorio e Gestione delle Risorse Naturali; (ii) Salute. Le attività saranno concentrate nel sud e sud-est dell'Etiopia: Oromia, Regione Somala e SNNPR, con particolare attenzione alle zone più colpite dalla crisi umanitaria in atto. Come sopra indicato, la Cooperazione Italiana intende avvalersi dell'esperienza e della collaborazione delle ONG regolarmente accreditate in Etiopia e già operanti in loco per la realizzazione di dette attività.

Beneficiari di tali interventi saranno le popolazioni locali e rifugiate residenti in alcune specifiche aree del sud e sud est dell'Etiopia, particolarmente colpite da condizioni ambientali e climatiche avverse e soggette al flusso migratorio dai Paesi limitrofi.

## **2.2. Aree e Settori di intervento**

### **2.2.1. Aree di intervento e potenziali beneficiari**

Alla luce della crisi umanitaria in atto, del quadro dei bisogni individuati dal Governo etiopico e dalla comunità internazionale nelle aree del Paese maggiormente esposte al rischio della crisi e del posizionamento delle ONG idonee già presenti sul territorio, si è identificato il focus dell'intervento in alcune zone del Sud e del Sud Est dell'Etiopia, appartenenti alle Regioni Oromia, Somala e SNNPR.

Rispetto alla Fase I del programma, si è scelto, dunque, un potenziale ampliamento della geografia dell'intervento, che include tutte le zone riportate nel documento *Revised HRD for South and South-Eastern Ethiopia* ufficialmente presentato alla comunità internazionale da Governo e coordinamento per le questioni umanitarie in Etiopia nell'aprile 2011 e successivo aggiornamento del Luglio 2011.

Tra quelle selezionate sono presenti anche le aree di prossimità al confine con Somalia e Kenya, attualmente impegnate a fronteggiare una situazione di grave criticità derivante dalla crisi umanitaria in corso in Somalia e in tutto il corno d'Africa (in due aree del sud Somalia: Shabelle e Bakool è stato dichiarato ufficialmente lo scorso 20 luglio lo stato di carestia dalle Nazioni Unite). I dati forniti da Governo etiopico e da UNHCR, anche se segnalano una diminuzione del flusso dei rifugiati dalla Somalia rispetto ai picchi dei mesi precedenti e dunque un lieve miglioramento del quadro generale (Ethiopia - *Refugee Emergency Update September 2011* - UNHCR), confermano una situazione critica che potrebbe in ogni caso aumentare il grado di vulnerabilità della zona a causa dell'alta concentrazione di popolazione in aree già affette dalla crisi e caratterizzate da risorse limitate. In questo ambito, particolare apprensione deriva, a titolo di esempio, dalla scarsità di fonti energetiche alternative alla legna. La necessità di grandi quantitativi di legname non solo produce effetti negativi sul territorio, ma anche tensione con la comunità circostante e problemi di sicurezza alle donne incaricate del reperimento.

In particolare, UNHCR e ARRA segnalano le condizioni precarie dei campi del sud della regione Somala: Bokolmayo, Melkadida, i nuovi campi di Kobe e Hilaweyn e il centro transiti di Dolo Ado.

L'ampliamento della area geografica di attività permetterà di aumentare le capacità del programma di intervenire in alcune delle aree più affette dalla pesante crisi in corso e faciliterà la collaborazione e la sinergia con altre iniziative complementari presenti sul territorio<sup>4</sup>.

### **2.2.2. Settori di intervento ed analisi dei bisogni**

La limitata disponibilità d'acqua, in tutte le sue declinazioni d'uso, è da sempre un problema in Etiopia, che tende ad aggravarsi quando il regime pluviometrico è inferiore alla media. A questo problema cronico, tra la fine del 2010 e il 2011, si è aggiunto il fenomeno atmosferico della Niña, che ha ulteriormente compromesso l'accesso e l'utilizzo di fonti di acqua sicura ad uso umano ed animale, soprattutto nelle aree pastorali delle regioni del sud e sud est: Oromia, Somali Region e SNNPR.

La disponibilità e l'accesso a fonti d'acqua sicure nelle aree individuate sono frammentarie e insufficienti a rispondere al fabbisogno. Le aree oggetto di intervento sono caratterizzate da percentuali di accesso all'acqua inferiori alla media nazionale che, per le aree rurali, si attesta intorno al 54% della popolazione<sup>5</sup>. Inoltre, molti degli schemi idrici esistenti sono poco o per nulla efficienti, a causa della bassa manutenzione e di una gestione inefficace da parte delle comunità locali. Le pratiche di trattamento e purificazione delle acque sono poco diffuse, così come le norme di corretto comportamento igienico-sanitario tra la popolazione.

In Etiopia il sistema sanitario pubblico, oggetto di una riforma nazionale (*Health Sector Development Programme*), è ancora strutturalmente carente a causa di limitate risorse

---

<sup>4</sup> Alla luce dei fondi disponibili, sarà possibile finanziare un numero contenuto di progetti, non necessariamente tali da coprire tutte e tre le Regioni indicate. Solo al termine della fase di selezione delle proposte di intervento, pertanto, sarà possibile definire con maggior precisione l'area di interesse del Programma, in ogni caso compresa entro i limiti già stabiliti ed indicati nel testo.

<sup>5</sup> Fonte: Ministero delle Risorse Idriche.



finanziarie, tecniche ed umane disponibili. Le zone di intervento, rurali e spesso di difficile accesso, sono caratterizzate da particolari povertà ed inefficienza dei presidi sanitari (*Health Posts, Health Centres* e ospedali). La qualità, già limitata, dei servizi ivi forniti negli ultimi mesi è peggiorata per l'aggravarsi delle condizioni di vita e l'inadeguatezza dei servizi rispetto ai bisogni, aumentati, della popolazione. Il difficile accesso a fonti di acqua sicura, peggiora le già precarie condizioni igieniche e l'insicurezza alimentare, condizioni di cui vittime principali sono i bambini più piccoli. In tale contesto, è frequente la diffusione su larga scala di malattie trasmesse dall'acqua che colpiscono prevalentemente le fasce più vulnerabili della popolazione (donne, bambini e persone già debilitate).

Alla luce di quanto rilevato, il presente Programma sarà diretto, come precedentemente riportato, a due settori principali: (I) Acqua, Ambiente, Territorio e Gestione delle Risorse naturali, e (II) Salute, settori di tradizionale esperienza della Cooperazione Italiana in Etiopia e anche di gran parte delle ONG idonee operanti nel Paese.

Le risorse disponibili saranno indicativamente ripartite come di seguito illustrato:

#### I. Acqua, Ambiente, Territorio e Gestione delle Risorse naturali (900.000 Euro):

L'Iniziativa intende assicurare una migliore copertura idrica attraverso l'impiego di sistemi idonei e tecnologicamente riproducibili, scelti a seguito di studi di fattibilità idro-geologica e valutazioni del contesto di intervento e un migliore accesso a fonti d'acqua sicura e protetta da parte della popolazione. Vista la natura dell'Iniziativa, volta anche alla prevenzione del rischio, gli interventi dovranno avere una garanzia di sostenibilità e rafforzare la capacità di risposta all'emergenza idrica attuale e a quelle future. La priorità sarà data agli interventi rivolti all'acqua destinata al consumo umano sicuro. L'accesso all'acqua potabile permetterà, infatti, di migliorare le condizioni di vita della popolazione beneficiaria, in particolare delle fasce più vulnerabili come donne e bambini, particolarmente soggetti alla contrazione di malattie e/o esposti ai rischi della malnutrizione, nonché i principali responsabili dell'approvvigionamento idrico familiare, attività causa spesso di *drop out* scolastico. Le fonti d'acqua a scopo di abbeveraggio animale saranno parte di questa Iniziativa ma in maniera meno rilevante e, in particolare, per prevenire l'uso promiscuo delle fonti. Il programma si prefigge inoltre il potenziamento delle capacità delle Istituzioni competenti e della comunità nella gestione e manutenzione degli schemi idrici e d'igiene ambientale. Nell'ottica del miglioramento delle condizioni igieniche dei territori d'intervento, infine, si propone la diffusione di strutture igieniche di base e il miglioramento delle conoscenze e delle pratiche igienico-sanitarie delle comunità.

#### II. Salute (360.000 Euro):

L'intervento a sostegno al settore sanitario dovrà essere svolto attraverso il rafforzamento della capacità di erogazione dei servizi sanitari di base periferici e di prevenzione, trattamento precoce e contenimento di potenziali epidemie per la riduzione delle malattie idro-trasmissibili. In questo ambito verrà dato rilievo anche alle campagne di prevenzione delle malattie trasmissibili più comuni e quella ad alta contagiosità e trasmissibilità. Il programma pone

particolare rilievo ai servizi materno-infantili e di prevenzione e cura in fase pre e post-natale e quelli di emergenza ostetrica. Con il presente intervento si intende incentivare il potenziamento dei servizi sanitari sul territorio mediante il miglioramento delle capacità diagnostiche, di intervento e un accresciuto sistema di riferimento.

Sono state inoltre identificate tre aree trasversali di intervento, ad integrazione dei suddetti settori principali. Si tratta di: (i) Sviluppo delle risorse umane; (ii) Protezione di rifugiati e sfollati; e (iii) Promozione della condizione femminile. Inoltre, attraverso la seconda fase del Programma di Emergenza si mira a:

- (i): formare e/o aggiornare il personale di enti e strutture pubbliche beneficiari per favorire la trasmissione di saperi e competenze tra quadri ed addetti al settore;
- (ii): collaborare con gli organismi internazionali (UNHCR) e con le Autorità etiopiche (ARRA) impegnati nell'assistenza ai profughi presenti nelle zone di intervento, per migliorarne le condizioni di vita e di salute e prevenire tensioni nelle aree di forte entropia. Più specificatamente le proposte di progetto rivolte – interamente o in parte - ai rifugiati dovranno essere in piena corrispondenza con le priorità definite da UNHCR e ARRA nell'ambito dei settori indicati nel presente documento: I) acqua, ambiente, territorio e gestione delle risorse naturali e II) salute.
- (iii): promuovere il coinvolgimento e la partecipazione delle donne alla vita comunitaria ed ai processi decisionali a livello locale.

Le azioni messe in atto mireranno ad attivare il massimo coinvolgimento e la collaborazione delle Autorità locali e ricercheranno la costruzione di sinergie con altre organizzazioni sul territorio impegnate in interventi simili o complementari. Tra le opportunità di collaborazione che si potrebbero individuare rientrano le seguenti:

- a. Costruzione di sinergie con programmi di emergenza finanziati da altri donatori (es. UE, DFID, Coop. Spagnola) e/o realizzati dal sistema delle Nazioni Unite nel sud dell'Etiopia (es. UNOCHA, UNHCR, FAO, etc.);
- b. Collaborazione con altre iniziative sostenute dalla Cooperazione Italiana sul territorio, attraverso il canale bilaterale<sup>6</sup> o multilaterale<sup>7</sup>;
- c. Integrazione con altre iniziative realizzate dalle ONG idonee in loco.
- d. Collaborazione con altre iniziative di ONG internazionali, istituzioni private, università o programmi di cooperazione decentrata presenti sul territorio.

---

<sup>6</sup> In Oromia e Regione Somala, la Cooperazione Italiana contribuisce alla realizzazione delle strategie nazionali per lo sviluppo dei settori dell'Istruzione (ESDP – *Education Sector Development Programme*) e sanitario (HSDP – *Health Sector Development Programme*).

<sup>7</sup> Nel 2011, il MAE/DGCS ha rinnovato il sostegno all'*Humanitarian Response Fund* di UNOCHA, per il contrasto all'emergenza in atto (500.000 Euro) e non ha interrotto l'appoggio ad UNHCR per l'assistenza e la protezione dei rifugiati in tutta la regione con un contributo che dal 2010 ammonta a quasi 11,5 milioni.

Considerata l'entità delle risorse a disposizione, il Programma eviterà un'eccessiva parcellizzazione e dispersione dei fondi, in favore di un approccio atto a facilitare la complementarità e l'integrazione tra le iniziative finanziate sul territorio.

### **3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**

Le ONG che vorranno concorrere allo svolgimento del Programma in oggetto dovranno rispettare i criteri di ammissibilità qui di seguito riportati, inerenti sia l'Organismo proponente che i contenuti della proposta progettuale (ALLEGATO B).

#### **3.1. Ammissibilità dell'organismo proponente**

Possono presentare proposte progettuali per il presente Avviso le Organizzazioni non Governative<sup>8</sup> che:

- siano idonee ai sensi della legge n. 49/87;
- che siano in grado di operare nel territorio etiope sulla base della normativa locale e che siano regolarmente accreditate presso la *Charities and Societies Agency* del Ministero della Giustizia o che facciano parte di un network internazionale di ONG, accreditato in Etiopia;<sup>9</sup>
- che abbiano maturato, come singola ONG, al momento della presentazione della proposta progettuale all'Ambasciata, esperienza e/o progetti relativi ai settori e alle aree oggetto del Programma di emergenza.

#### **3.2. Ammissibilità delle proposte progettuali**

Saranno ammesse alla procedura di selezione di cui al presente Avviso soltanto le proposte progettuali che abbiano i seguenti requisiti:

- a. Conclusione delle attività del progetto entro il termine massimo di 12 mesi dalla stipula del Disciplinare d'Incarico;

---

<sup>8</sup> E' possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altre ONG idonee che operino localmente. Ogni ONG compartecipe facente parte dell'eventuale consorzio/associazione temporanea dovrà dimostrare di essere in possesso di tutti i requisiti di ammissibilità elencati al punto 3.1.

<sup>9</sup> Nel caso di un network internazionale, pur potendo partecipare esclusivamente le ONG che abbiano i requisiti di ammissibilità previsti nelle presenti Linee Guida, nella realizzazione del progetto queste potranno eventualmente avvalersi anche dell'esperienza e delle strutture facenti capo al proprio network di appartenenza.

- b. Esplicita approvazione ed autorizzazione da parte delle Autorità regionali e locali di riferimento ed inquadramento del progetto nell'ambito delle priorità stabilite dal Governo etiopico circa la risposta alla grave crisi umanitaria in atto ovvero alla protezione ed all'assistenza ai rifugiati nel Paese; nel caso di progetti riguardanti i rifugiati *l'endorsement* e l'approvazione dovranno essere siglati da UNHCR e ARRA;
- c. Conformità alle finalità, agli obiettivi, ed ai settori principali e trasversali indicati nelle premesse del presente documento.

#### **4. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO**

L'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba e l'UTL di Cooperazione allo Sviluppo, in accordo e coordinamento con la DGCS e coadiuvate dagli esperti inviati in missione dalla DGCS, sono responsabili delle procedure di selezione, valutazione e approvazione delle proposte di progetto.

Queste dovranno essere presentate dagli organismi proponenti all'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba /UTL **entro le ore 13 del 6 dicembre 2011 in formato cartaceo ed supporto informatico, al seguente indirizzo:**

**Ambasciata d'Italia – UTL Programma di Emergenza AID 9386 – II Fase**  
**c/o l'Unità Tecnica Locale di Cooperazione allo Sviluppo**  
**Villa Italia, Kebena – Addis Abeba – P.O. Box 1105**

*In caso di invio tramite posta fara' fede il timbro postale.*

Tali proposte di progetto dovranno scaturire da un'approfondita conoscenza dei bisogni sul territorio, delle priorità territoriali e del quadro degli interventi in corso.

I progetti dovranno dar prova dell'accordo delle Autorità locali e non potranno essere in contraddizione, duplicazione o in contrasto con altre iniziative realizzate da altri enti/organizzazioni sul territorio. Si fa presente che le ONG che saranno selezionate per la realizzazione dell'Iniziativa di cui al presente Avviso, come per la prima Iniziativa di Emergenza, dovranno sottoscrivere un Accordo con tutte le Autorità locali coinvolte.

Saranno privilegiate la competenza tecnica e le positive esperienze già maturate dalle ONG, premiando quelle che abbiano attuato "*best practices*" e favoriscano l'*ownership* delle iniziative, promuovano l'adozione di un approccio partecipativo e propongano misure volte ad assicurare la sostenibilità dell'intervento in termini di riduzione del rischio di future crisi.

Sono valutate positivamente forme di cofinanziamento da parte della medesima ONG proponente e/o di altri donatori.

Le proposte progettuali pervenute all'indirizzo di cui sopra saranno valutate sulla base della rispondenza ai relativi parametri di cui al paragrafo successivo, da parte di un'apposita Commissione istituita in loco il giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione della proposta progettuale, presieduta da funzionari/rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba e composta dall'UTL Programma di Emergenza, di esperti esterni MAE/DGCS responsabili nel Paese della supervisione di altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana nei settori di intervento identificati dal programma, nonché dal Direttore dell'UTL. Tale Commissione classificherà le proposte attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo, derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri elencati al § seguente sulla base di criteri prestabiliti e preventivamente comunicati.

L'UTL presso l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba e gli esperti DGCS inviati in missione assicureranno l'orientamento e l'assistenza alle ONG circa l'Avviso in oggetto. Ciò al fine di pervenire ad un'esauriente formulazione tecnico-economica delle proposte progettuali (vedi successivo § 6), in modo che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando risultati e impatto del Programma.

Le proposte, una volta approvate in via definitiva dalla Commissione, saranno finanziate seguendo le procedure in vigore, nell'ambito dei fondi disponibili. L'Ambasciata, coadiuvata dall'UTL Programma di Emergenza, procederà quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

## **5. PARAMETRI DI VALUTAZIONE**

### **5.1. A: Competenza della ONG**

A.1: Comprovata conoscenza dell'area di intervento;

A.2: Comprovata esperienza nel/i settore/i e nelle tematiche della proposta di progetto;

### **5.2. B: Validità tecnica**

B.1: Pertinenza della proposta rispetto ai bisogni in loco e rispetto alla definizione strategica delle presenti Linee Guida e quindi alle finalità, obiettivi, settori e aree di intervento dell'Ambasciata d'Italia a Addis Abeba, dell'UTL e della stessa Iniziativa di Emergenza;

B.2: Organicità e linearità della concezione progettuale, con particolare riferimento alla cura nella definizione della logica di intervento – che dovrà essere anche in funzione della sostenibilità dei benefici che il progetto intende produrre -, all'analisi dei rischi ed alla predisposizione di indicatori realistici ed oggettivamente verificabili (*ante e post*) e delle relative fonti di verifica;

B.3: Definizione di un piano di lavoro sufficientemente dettagliato, organico e realistico nel suo svolgimento cronologico;

- B.4: Presenza di un'accurata analisi del contesto locale, rischi e condizioni esterne in grado di influire sull'esito del progetto;
- B.5: Analisi della sostenibilità dell'Iniziativa e previsione di misure atte ad assicurare la continuità dei risultati raggiunti almeno nel medio termine;
- B.6: Coerenza delle attività di progetto con gli obiettivi prefissi;
- B.7: Funzionalità e rilevanza dell'assistenza tecnica italiana.

### **5.3. C: Validità finanziaria**

- C.1: Congruità dei costi unitari, di gestione e di funzionamento e del complessivo rapporto costi/benefici rispetto alle finalità della proposta;
- C.2: Contenimento dei costi di funzionamento, organizzativi e di gestione tecnica e operativa in rapporto ai costi delle azioni dirette ai beneficiari;
- C.3: Presenza di cofinanziamenti da parte di altri soggetti<sup>10</sup>;

### **5.4. D. Capacità di integrazione**

- D.1: Coerenza con i piani nazionali e regionali di risposta all'emergenza e riduzione del rischio, come con le strategie di sviluppo nazionale e regionale e le politiche di settore;
- D.2: Coerenza con le finalità e gli obiettivi dell'impegno italiano in Etiopia;
- D.3: Capacità di integrazione con e/o consolidamento di altre iniziative condotte da diversi attori locali o internazionali esistenti sul territorio aventi finalità e requisiti affini a quelli del presente programma e nessuna duplicazione e sovrapposizione/ostacolo ad interventi già esistenti sarà accettata;
- D.4: Grado di coinvolgimento delle istituzioni di riferimento delle comunità locali ed espressioni della società civile locale, anche mediante la stipula di accordi di partenariato.

### **5.5. E: Tematiche trasversali**

- E.1: Potenziamento delle capacità e valorizzazione delle risorse umane in loco per favorire la trasmissione di conoscenze e la sostenibilità dell'intervento;
- E.2: Attenzione al tema dell'assistenza ai rifugiati, anche nell'ottica della prevenzione di eventuali conflitti con la popolazione autoctona per l'accesso a risorse e servizi;
- E.3: Considerazione delle tematiche di genere;
- E.4 Minimizzazione degli impatti ambientali e massima salvaguardia degli ecosistemi valutabili relativamente alla finalità dello specifico progetto;
- E.5 Applicazione di standard o pratiche che consentano il maggior ricorso a fonti di energia rinnovabili oltre al minor consumo di risorse naturali non rinnovabili.

---

<sup>10</sup> Qualora tra le componenti progettuali oggetto di diversi finanziamenti sussista un rapporto di interdipendenza, dovrà essere fornita prova documentale che abbia valore di impegno da parte dei cofinanziatori.

## 5.6. F: Capacità di collaborazione con altri organismi italiani

F.1: Grado di complementarietà e ricerca di potenziali sinergie con altri enti italiani sul territorio, capacità di coinvolgimento degli attori della Cooperazione Decentrata italiana o di altri organismi che possano apportare valore aggiunto, non necessariamente economico, in funzione dell'efficacia dell'intervento e per migliorare la visibilità dell'Italia in loco.

## 6. DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Il documento di progetto, pur sinteticamente, dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione. Esso dovrà pertanto comprendere:

- La Proposta Tecnica formulata utilizzando l'apposito modulo (Allegato B);
- La Matrice del Quadro Logico (Allegato C);
- Il Calendario di Esecuzione (Allegato D);
- Il Piano Finanziario formulato secondo l'apposito modulo (Allegato E);
- Termini di Riferimento (TdR) per il personale espatriato<sup>11</sup>;
- Copia del certificato di idoneità MAE ai sensi della legge 49/87 o i relativi riferimenti;
- Copia del certificato di registrazione della ONG presso le Autorità etiopiche;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti cofinanziatori.

## 7. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

La procedura di finanziamento delle proposte di progetto selezionate viene avviata attraverso due fasi successive:

- a. firma della Lettera d'Incarico;
- b. stipula del Disciplinare d'Incarico.

### a. Lettera di Incarico

La Lettera d'Incarico (Allegato F) è un documento unilaterale dell'Ambasciata, con cui si incarica l'ONG ad eseguire il progetto e che viene firmata per accettazione dalla ONG stessa. La Lettera d'Incarico consente alla ONG di istruire il procedimento per l'acquisizione delle necessarie polizze fideiussorie, ma non sancisce in alcun modo l'inizio

---

<sup>11</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata in questione. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) documentate esperienze in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi.

delle attività o l'eleggibilità<sup>12</sup> delle spese che potranno decorrere solo dalla firma del Disciplinare d'Incarico.

Solo dopo la firma della lettera di incarico, la ONG potrà predisporre la documentazione accessoria, comprendente:

- polizze fideiussorie previste dell'art. 3 del Disciplinare d'Incarico<sup>13</sup> (Allegati G1 e G2) entro e non oltre 60 giorni dalla firma della Lettera d'Incarico. Nel caso in cui le polizze fideiussorie non venissero presentate entro il suddetto termine, la Lettera d'Incarico decadrà retroattivamente;
- inoltre all'Ufficio VI della DGCS della documentazione necessaria al rilascio della Certificazione anti-mafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico<sup>14</sup> (Allegato H);

---

<sup>12</sup> I costi relativi al rilascio delle polizze fideiussorie saranno riconosciuti anche se antecedenti alla stipula del Disciplinare.

<sup>13</sup>Le polizze fideiussorie devono pervenire all'Ufficio VI della DGCS in originale ed essere prodotte secondo i modelli allegati (All. G1 e G2) e rilasciate in Italia da Istituti autorizzati, ovvero iscritti negli appositi elenchi tenuti dalla Banca d'Italia (per le banche ed gli intermediari finanziari) e dell'ISVAP (per gli enti assicurativi); in particolare, gli intermediari finanziari devono essere iscritti all'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U. in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e s.m.i.). L'Ufficio VI darà comunicazione alla Sede (l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba) dell'avvenuta presentazione delle fideiussioni con Messaggio, inoltrandone copia alla stessa. Le fideiussioni non conformi verranno restituite alla ONG per la regolarizzazione.

Le modalità per lo svincolo delle polizze fideiussorie sono le seguenti:

- l'ONG invia all'Ufficio VI della DGCS via fax (allo 06/36914194) una lettera su carta intestata e firmata dal proprio rappresentante legale, con cui, a seguito dell'avvenuto pagamento dell'ultima tranche relativa al progetto, richiede lo svincolo delle polizze;
- la Sede con Messaggio indirizzato all'Ufficio VI della DGCS, attesta il buon esito della verifica del rapporto contenente lo stato finale del progetto, la buona esecuzione dello stesso e la regolarità amministrativo-contabile del corrispondente rendiconto della ONG, nonché l'avvenuto pagamento della tranche finale;
- l'Ufficio VI DGCS con nota indirizzata alla ONG interessata e, per conoscenza, all'Istituto che ha emesso la polizza restituisce gli originali delle polizze autorizzandone lo svincolo. La Nota viene anticipata via fax sia all'ONG che all'Istituto.

<sup>14</sup> La procedura per gli adempimenti relativi alla certificazione antimafia è la seguente:

- l'ONG invia all'Ufficio VI una richiesta su carta intestata, dalla quale risultino la denominazione dell'ONG, la sede legale, gli estremi del decreto di idoneità, la denominazione e l'importo del progetto e l'elenco dei membri del Consiglio direttivo (ivi incluso il Presidente) con l'indicazione dei rispettivi dati anagrafici;
- l'Ufficio VI inoltra la richiesta di informazioni alla Prefettura competente per territorio e contestualmente avvisa con Messaggio la Sede dell'avvenuta richiesta;
- l'Ufficio VI informa la Sede della risposta della Prefettura con Messaggio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. e), del D.P.R. 252/1998, la certificazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non superi i 154.937,10 Euro.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.P.R. 252/1998: "Decorso il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, le amministrazioni procedono anche in assenza delle informazioni del prefetto. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e l'amministrazione interessata può revocare le autorizzazioni e le concessioni o recedere dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite".



- CV<sup>15</sup> e dichiarazione d'esclusività del personale espatriato;
- numero del conto corrente del progetto in loco ovvero in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti.
- delega di firma ed autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.

Da inoltrare alla Sede.

## **b. Disciplinare di Incarico**

Il Disciplinare d'Incarico (Allegato I) è un Accordo formale tra Ambasciata ed ONG, che regola le modalità di esecuzione del progetto, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni. La sottoscrizione del Disciplinare d'Incarico rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata del progetto (fatta eccezione per i costi delle fidejussioni).

Il Disciplinare potrà essere sottoscritto soltanto successivamente all'invio alla Sede da parte dell'Ufficio VI del Messaggio che attesti l'avvenuta presentazione delle polizze fidejussorie e il rispetto degli adempimenti in materia di documentazione anti-mafia.

Il Disciplinare contiene indicazioni inerenti il numero delle *tranche* attraverso le quali saranno erogati i finanziamenti. L'erogazione dei fondi avverrà tramite trasferimento bancario presso il c/c (intestato specificamente al Progetto) della ONG esecutrice (o, nel caso di Associazione temporanea, della ONG capofila).

Il Disciplinare fornisce inoltre indicazioni specifiche in ordine a:

- modalità di erogazione;
- presentazione dei rapporti e modalità di rendicontazione.

Nel caso in cui un soggetto diverso dal rappresentante legale della ONG venga incaricato del compimento di uno (es. firma del Disciplinare d'Incarico) o più atti in nome e per conto della ONG, tale soggetto dovrà dimostrare di essere munito degli appositi poteri, conformemente alla normativa italiana vigente in materia, e a quanto disposto nello statuto o altra eventuale disciplina interna della ONG stessa.

## **8. MODALITÀ DI EROGAZIONE**

---

<sup>15</sup> La consegna del CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento.

Come stabilito nell'Art. 5 del Disciplinare d'Incarico, i pagamenti dovuti alla ONG verranno effettuati dall'Ambasciata in Euro tramite trasferimento bancario sul conto corrente indicato dalla ONG.

- 8.1.1. Una prima rata pari al 50% del totale verrà trasferita entro 8 giorni dalla firma del Disciplinare, purché la ONG compri l'avvenuta presentazione delle prescritte fideiussioni nonché l'inizio delle attività programmate mediante documentazione certificata dalla locale UTL Programma di Emergenza.
- 8.1.2. Una seconda rata pari al 40% del totale, da erogarsi entro 8 giorni dalla data in cui l'Ambasciata, verificato il rapporto contenente lo stato di avanzamento del progetto, attesti la regolarità amministrativo-contabile del rendiconto intermedio recante l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dalla ONG in ordine al progetto stesso. Tali costi devono essere pari ad almeno l'80% dell'anticipo del finanziamento di cui al punto 1. L'Ambasciata si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di 10 giorni dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve intendersi sospeso nel caso in cui la documentazione fornita risulti irregolare o incompleta, e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione.
- 8.1.3. Una terza rata pari al 10% del totale, da erogarsi entro 8 giorni dalla data in cui l'Ambasciata attesta la regolarità amministrativo-contabile del corrispondente rendiconto recante l'ammontare dei costi complessivi effettivamente sostenuti dalla ONG per la realizzazione del progetto, dopo aver verificato il rapporto contenente lo stato finale del progetto, la buona esecuzione, l'attestazione di avvenuto collaudo o regolare esecuzione. In tale occasione si specifica altresì che la ONG dovrà consegnare un verbale attestante la donazione dei beni mobili presi in carico e dei beni immobili eventualmente ripristinati durante la realizzazione del progetto ai beneficiari individuati nella scheda di progetto. L'Ambasciata si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di 30 giorni dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve intendersi sospeso nel caso in cui la documentazione fornita risulti irregolare o incompleta, e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione.

La polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipo non sarà richiesta nel caso in cui la ONG rinunci espressamente all'anticipo. In tal caso l'Ambasciata e la ONG sottoscriveranno un apposito atto integrativo da allegare al Disciplinare d'Incarico, nel quale verranno descritte nel dettaglio le modalità dei pagamenti che avverranno a stati di avanzamento, dietro rendicontazione delle attività. In tale ipotesi, il Disciplinare e il relativo atto integrativo potranno essere sottoscritti soltanto successivamente all'invio del Messaggio dell'Ufficio VI che attesti l'avvenuta presentazione della polizza fideiussoria del 2% e il rispetto degli adempimenti in materia di documentazione antimafia.

N.B.: Non sono ammesse varianti onerose al progetto

## **9. RAPPORTI**

Come stabilito nell'Art. 7 del Disciplinare d'Incarico, durante la realizzazione dell'intervento, l'ONG dovrà presentare all'Ambasciata, tramite l'UTL Programma di Emergenza: (i) un rapporto intermedio contenente lo stato di avanzamento del progetto ed (ii) un rapporto finale, entrambi corredati dal rendiconto finanziario recante l'ammontare delle spese sostenute per il Progetto.

I rapporti dovranno essere redatti in lingua italiana.

#### **a. Rapporto intermedio**

Il rapporto intermedio dovrà rispettare i criteri stabiliti dall'UTL Programma di Emergenza. Esso dovrà in ogni caso informare circa lo stato di avanzamento del progetto e comprendere la descrizione di: (i) attività svolte, (ii) personale impiegato per la gestione, (iii) servizi forniti, (iv) servizi affidati a terzi, e (v) percentuale di lavoro svolto in relazione ai costi sostenuti. Oltre alla ricapitolazione ed all'analisi dei dati finanziari ed amministrativi, il rapporto dovrà documentare il livello di realizzazione delle attività nel periodo di riferimento e fornirne una valutazione, illustrare le evoluzioni rispetto ai risultati attesi ed a quanto previsto, descrivere gli effetti attuali del progetto su beneficiari diretti e indiretti nonché la visibilità e apprezzabilità attuale di tali effetti al momento di stesura del rapporto.

Lo stato d'avanzamento generale delle attività andrà presentato sotto forma di cronogramma, sovrapponibile a quello allegato al progetto approvato.

#### **b. Rapporto finale**

Il rapporto finale, completo di rendicontazione e descrizione delle attività svolte - i cui contenuti, simili a quelli del rapporto intermedio, documenteranno il complesso delle attività progettuali - dovrà essere consegnato all'Ambasciata /UTL entro 30 giorni dalla fine delle attività.

L'ONG dovrà presentare un rapporto supplementare, laddove si verificano condizioni di straordinarietà (es.: interruzione temporanea delle attività dovuta a causa di forza maggiore).

### **10. RENDICONTAZIONE**

La rendicontazione progettuale dovrà essere presentata seguendo la tempistica indicata all'art. 7 del Disciplinare d'Incarico e dovrà contenere:

- la descrizione dell'iniziativa ed il codice progetto;
- la documentazione riepilogativa delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento (frontespizio, piano finanziario, prima nota cronologica e distinta spese per linee di *budget*);
- giustificativi di spesa intestati alla ONG, che dovranno essere presentati in originale, tradotti in italiano e con la copertina correttamente compilata (titolo del progetto, descrizione di spesa, importo, valuta utilizzata con relativo tasso di cambio). Tutti i summenzionati giustificativi di spesa dovranno corrispondere

alle voci di spesa previste dal piano finanziario del progetto. Tutta la documentazione relativa alle fatture dovrà essere numerata in ordine progressivo (lo stesso numero andrà riportato sulla prima nota completa);

- documentazione bancaria (estratti conto bancari, movimenti effettuati nel periodo, tutti i *bordereaux* di cambio);
- contratti del personale;
- tutti i contratti dovranno essere accompagnati da una traduzione per estratto in lingua italiana;
- autorizzazioni ad eventuali varianti. Le autorizzazioni dovranno indicare quanto specificatamente previsto e quanto modificato;
- spese 'Auto': dichiarazione che tutti i viaggi sono stati effettuati per uso esclusivo di servizio;
- spese di 'Telefonia': dichiarazione attestante che tutte le comunicazioni sono state effettuate solo per uso esclusivo di servizio;

La rendicontazione periodica, così come precedentemente esposto, dovrà essere accompagnata dai rapporti intermedio e finali.

L'UTL Programma di Emergenza e gli esperti esterni DGCS effettueranno con regolarità **visite e missioni di monitoraggio** per verificare l'andamento dell'intervento. Tali visite comprenderanno rilevazioni sugli aspetti finanziari, operativi e procedurali del progetto e verifica dell'andamento del progetto.

L'UTL Programma di Emergenza preparerà, entro i termini stabiliti dal ricevimento/accettazione del rapporto finale, un **verbale di certificazione** che permetterà il saldo finale all'ONG. In tale fase potranno avvenire ulteriori sopralluoghi di verifica da parte dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba e dall'Unità del Programma.

## **11. PIANO FINANZIARIO E COMPENSAZIONE DELLE VOCI DI SPESA**

L'Art. 10 del Disciplinare D'Incarico stabilisce che saranno ammesse delle compensazioni contabili al piano finanziario non soggette ad autorizzazione preventiva, qualora tali compensazioni siano effettuate tra voci di spesa all'interno dello stesso settore d'intervento (macrovoce) ed in modo tale che le compensazioni non superino in eccesso più del 15% l'importo originariamente previsto per la singola voce. Le variazioni non dovranno comunque modificare né il piano generale del progetto né i suoi obiettivi. Per compensazioni di valore superiore a quello sopra indicato o tra macrovoci sarà necessaria la preventiva autorizzazione della Sede (Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba) a seguito di specifica richiesta. Relativamente al piano finanziario di seguito allegato, si sottolinea che le voci inserite sono a titolo di esempio e che l'ONG potrà modellare il suddetto proponendo il proprio grado di dettaglio delle spese.

## 12. RESPONSABILITÀ ED IMPEGNI DELLA ONG PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI CONCORDATI

Ad ogni ONG assegnataria di una quota dei fondi del Programma mediante la procedura di cui sopra è richiesto di:

- assicurare la preparazione degli accordi necessari con tutte le Autorità locali coinvolte (nel caso di importazioni fare riferimento alle procedure di esenzione emanate dal Governo locale o dalla struttura preposta dallo stesso per gestire la situazione di emergenza in corso);
- rispettare la normativa italiana vigente<sup>16</sup> (anche ad eventuale integrazione di quanto previsto nel presente Avviso e nella documentazione fornita dall'Ufficio del Programma di emergenza) per gli eventuali acquisti di beni e servizi nonché lavori civili di semplice esecuzione tecnico-professionale strettamente accessori, funzionali e strumentalmente indispensabili al progetto, necessari alla realizzazione dell'intervento;
- stipulare i necessari contratti con le imprese, i fornitori locali e il personale tecnico che opereranno nei progetti;
- provvedere alle necessarie attività di supervisione;
- curare il trasporto di tutte le forniture, coordinandosi con l'UTL Programma di Emergenza, richiedendo se necessario assistenza;
- fornire, quando richiesto dall'UTL Programma di Emergenza, informazioni tecniche sull'andamento dei progetti e/o dati descrittivi e finanziari;
- fornire, quando previsto, rapporti periodici descrittivi e finanziari;
- contribuire alla visibilità delle iniziative e collaborare con l'UTL Programma di Emergenza nella preparazione della documentazione allo scopo necessaria;
- partecipare alla valutazione dei progetti;
- rispettare eventuali norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba;
- far riferimento alla Lettera ed al Disciplinare di Incarico per ogni altra responsabilità.

## 13. ASSISTENZA TECNICA / CONSULENZA INTERNAZIONALE

Nel caso in cui le risorse umane e le competenze professionali non siano reperibili in loco, viene autorizzato l'impiego di consulenti internazionali limitatamente ai fini progettuali.

Nell'eventualità che il Consulente svolga la propria attività anche nell'ambito di altri progetti, ciò dovrà essere espressamente dichiarato dalla ONG proponente, che dovrà imputare al progetto unicamente la quota parte del compenso previsto, fermo restando

---

<sup>16</sup> Si rimanda al riguardo ai "Chiarimenti Amministrativi" (ALLEGATO A).

che l'Ambasciata / UTL Programma di Emergenza lo ritenga compatibile con il normale funzionamento del progetto.

Relativamente all'impiego di consulenti internazionali l'ONG dovrà includere, in allegato alle proposta di progetto i TdR dettagliati relativi alla consulenza prevista nel documento di progetto.

Prima della firma del Disciplinare d'Incarico, la ONG si impegna a produrre:

- la Dichiarazione di Esclusività del rappresentante della ONG proponente da cui risulti l'esclusività del rapporto professionale del consulente a operare sullo specifico progetto per il tempo indicato nel documento di progetto, oppure la dichiarazione della ONG proponente relativa alla partecipazione del consulente ad altri progetti (Allegato L);
- il CV relativo alla consulenza indicata nel documento di progetto. L'UTL Programma di Emergenza verificherà la compatibilità del CV<sup>17</sup> presentato con i Termini di Riferimento specifici alla consulenza in oggetto.

Il personale espatriato impiegato sui progetti dovrà comunicare formalmente, all'UTL Programma di Emergenza, arrivi e partenze dal Paese.

L'eventuale sostituzione del consulente dovrà essere concordata con l'UTL Programma di Emergenza e la ONG si incaricherà di proporre un nuovo CV ed una nuova dichiarazione di esclusività relativa al candidato subentrante.

I compensi dei consulenti vanno stabiliti secondo parametri retributivi medi solitamente applicati dalle Organizzazioni Non Governative Internazionali.

---

<sup>17</sup> La consegna del CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento.

## **ALLEGATO A**

### **INIZIATIVA DI EMERGENZA**

#### **"RIDUZIONE DEL RISCHIO NEI SETTORI ACQUA, IGIENE AMBIENTALE E SALUTE NEL SUD DELL'ETIOPIA"**

#### **AID 9386 - II FASE**

### **CHIARIMENTI AMMINISTRATIVI**

#### **PREMESSA**

Il presente documento, quale integrazione delle Linee Guida e parte integrante del Disciplinare di Incarico, è da intendersi come concreto ausilio al fine di una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative bilaterali di emergenza da realizzarsi con il concorso delle ONG.

Si fa presente che le procedure in oggetto sono state redatte sulla base della normativa vigente, che può essere soggetta a modifiche o integrazioni.

*Si fa presente inoltre che verranno a breve fornite istruzioni operative per l'applicazione della normativa, recentemente entrata in vigore, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010 e s.m.i).*

#### **INDICE**

1. Specifico conto bancario per il progetto
2. Traduzione dei giustificativi di spesa
3. Modalità procedurali per l'acquisizione di beni e servizi in economia
4. Fornitura immediata
5. Modalità procedurali per lavori in economia
6. Procedura Negoziata senza pubblicazione di bando di gara
7. Tasso di cambio

## 1. SPECIFICO CONTO BANCARIO PER IL PROGETTO

La *ratio* dell'istituzione di uno specifico conto bancario al progetto va rinvenuta nell'esigenza di **assicurare che l'ammontare del finanziamento sia destinato ed utilizzato unicamente per quel determinato progetto.**

Non sarà pertanto possibile distogliere somme dal conto per destinarle, sia pure temporaneamente, ad altri progetti, al fine di evitare che eventuali ritardi o difficoltà nella reintegrazione delle somme in parola possano determinare ritardi o impedimenti per la buona esecuzione del progetto, nonché complicazioni nel lavoro di ricostruzione contabile.

## 2. TRADUZIONE DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Con riferimento all'art. 7 del Disciplinare d'Incarico in materia di rapporti e rendicontazione, si precisa che è sufficiente **tradurre in lingua italiana i soli elementi essenziali** (soggetto e oggetto della spesa, ammontare, identificativo del documento) dei giustificativi di spesa.

## 3. MODALITÀ PROCEDURALI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI IN ECONOMIA

La soglia entro la quale è possibile ricorrere all'acquisizione di beni e servizi in economia è attualmente pari a **125.000,00 Euro<sup>1</sup>**, ai sensi dell'art. 28 e dall'art. 125 del D.Lgs. 163/06.

SPESA FINO A 40.000,00 EURO<sup>2</sup>

- richiesta di 1 preventivo (non è necessario l'invio della lettera d'invito per l'acquisizione del preventivo, che potrà essere richiesto anche mediante comunicazioni verbale o telefonica)

<sup>1</sup> Dal 1° gennaio 2010, l'art. 28 del D.Lgs. n. 163/2006, che disciplina le soglie relative ai contratti di rilevanza comunitaria, dovrà intendersi modificato a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1172/2009 del 30 novembre 2009, per cui il limite di 133.000,00 euro precedentemente stabilito dal Regolamento (CE) N. 1422/2007 del 4 dicembre 2007, è sostituito da quello di 125.000,00 euro.

<sup>2</sup> La Legge 12 luglio 2011, n. 106, di conversione del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, ha modificato l'art. 125 del D.Lgs. 163/2006, che disciplina le procedure in economia, sostituendo la soglia di 20.000,00 euro, precedentemente prevista nell'ambito degli acquisti di beni e servizi in economia, con quello di 40.000,00 euro.



- dichiarazione di congruità del prezzo (a firma del Capo progetto ONG)
- lettera d'ordine o atto di cottimo
- collaudo oppure attestazione di regolare esecuzione
- fattura o altra ricevuta in originale con il "visto si liquida" (a firma del Capo progetto ONG)

#### SPESE PARI O SUPERIORI A 40.000,00 EURO

- invio di almeno 5 lettere d'invito
- preventivi pervenuti
- verbale attestante la scelta del preventivo più vantaggioso secondo i criteri stabiliti nella lettera di invito
- dichiarazione di congruità del prezzo (a firma del Capo progetto ONG)
- atto di cottimo
- collaudo oppure attestazione di regolare esecuzione
- fattura o altra ricevuta in originale con il "visto si liquida" (a firma del Capo progetto ONG)

#### 4. FORNITURA IMMEDIATA

Le condizioni per la "fornitura immediata" si verificano in tutti i casi in cui, per esigenze di funzionamento, le acquisizioni di beni e servizi avvengano direttamente e con carattere di immediatezza nella fornitura e non sia pertanto possibile procedere secondo le modalità del cottimo fiduciario o dell'amministrazione diretta. In questi casi, l'impegno della spesa è accertato al momento stesso in cui occorrerà disporre il pagamento.

I beni e servizi che possono formare oggetto di fornitura immediata sono acquisti con consegna e pagamento immediato (contestualità di: verifica del bisogno, acquisto e pagamento).

Le "forniture immediate" rappresentano generalmente spese di modico ammontare. È considerata di modico ammontare una spesa di importo non superiore ai 5.000 Euro.

#### FORNITURA IMMEDIATA

- fattura, scontrino o altra ricevuta in originale con il "visto si liquida" (a firma del Capo progetto ONG)

## 5. MODALITÀ PER LAVORI IN ECONOMIA

I lavori in economia possono essere eseguiti secondo le seguenti modalità:

- a. **AMMINISTRAZIONE DIRETTA**
- b. **COTTIMO FIDUCIARIO**

### 5.a. Lavori in Amministrazione Diretta (< 50.000,00 Euro)

I lavori assunti in amministrazione diretta non possono comportare una spesa complessiva superiore a 50.000,00 Euro.

#### IMPORTI INFERIORI AI 40.000,00 EURO

- I materiali ed i mezzi necessari per la realizzazione dell'intervento dovranno essere acquisiti mediante richiesta di preventiva offerta ad un operatore.

#### IMPORTI SUPERIORI AI 40.000,00 EURO

- Dovranno essere redatti progetti tecnici esecutivi completi di stima sommaria, elenco prezzi unitari, disegni esecutivi (se necessari) e fogli patti e condizioni.
- I materiali ed i mezzi necessari per la realizzazione dell'intervento dovranno essere acquisiti mediante richiesta di preventiva offerta ad almeno 5 operatori.

### 5.b. Lavori in cottimo fiduciario (< 200.000,00 Euro)

I lavori in cottimo fiduciario sono ammessi per importi non superiori ai 200.000,00 Euro.

#### LAVORI PER IMPORTI INFERIORI AI 40.000,00 EURO

- Invio di una lettera di invito
- preventivo pervenuto
- dichiarazione di congruità del prezzo (a firma del Capo progetto ONG)
- lettera d'ordine o atto di cottimo
- collaudo oppure attestazione di regolare esecuzione

#### LAVORI PER IMPORTI PARI O SUPERIORI AI 40.000,00 EURO

Per l'affidamento di lavori di importo uguale o superiore ai 40.000,00 Euro, il committente individua gli operatori da invitare alla gara informale, sulla base di sommarie informazioni

riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzative dei soggetti, desunte dal mercato e nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione. Le imprese così individuate devono essere simultaneamente invitate a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta. Il committente negozia la convenzione di cottimo per l'esecuzione dei lavori con l'impresa che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'aggiudicazione di appalti di uguale importo mediante gara aperta o ristretta, sulla base della documentazione esibita dall'impresa prescelta.

- invio di almeno 5 lettere d'invito
- preventivi pervenuti
- verbale attestante la scelta del preventivo più vantaggioso secondo i criteri stabiliti nella lettera di invito
- dichiarazione di congruità del prezzo (a firma del Capo progetto ONG)
- atto di cottimo
- collaudo oppure attestazione di regolare esecuzione

Si ricorda inoltre che nessuna prestazione di beni, servizi, lavori, ivi comprese le prestazioni di manutenzione, periodica o non periodica, che non ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 125 del D.Lgs 163/06, potrà essere artificiosamente frazionata allo scopo di sottoporla alla disciplina delle acquisizioni in economia.

Per quanto concerne i contratti misti, ovvero i contratti aventi per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture, si rinvia a quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 163/2006.

## **6. PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA**

La "procedura negoziata" è la procedura in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

La procedura negoziata può essere utilizzata solo in particolari contingenze eccezionali così come previsto dall'art. 57 del D.Lgs 163/06. Per l'utilizzo della suddetta procedura da parte delle ONG sarà comunque necessaria la preventiva autorizzazione da parte delle Sedi di competenza, le quali dovranno verificare la rispondenza di quanto richiesto a quanto stabilito dall'art. 57.

Tra le varie fattispecie previste dall'art. 57 si riportano qui di seguito i presupposti sostanziali relativi all'ipotesi dell'urgenza, che assume particolare rilievo nell'ambito di un'Iniziativa di emergenza:

*L'art. 57, comma 2, stabilisce infatti che: "Nei contratti pubblici relativi a lavori, forniture, servizi, la procedura è consentita: (...) nella misura strettamente necessaria quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara. Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti."*

*L'art. 57, comma 6, prevede inoltre: "Ove possibile, la stazione appaltante individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, e seleziona almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei. Gli operatori economici selezionati vengono contemporaneamente invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta. La stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando".*

La procedura da utilizzare sarà la seguente:

- determina a contrarre<sup>3</sup>
- autorizzazione dell'Ambasciata
- invio di almeno 3 lettere d'invito
- preventivi pervenuti
- verbale attestante la scelta del preventivo più vantaggioso secondo i criteri stabiliti nella lettera di invito
- dichiarazione di congruità del prezzo (a firma del Capo progetto ONG)
- atto di cottimo
- collaudo oppure attestazione di regolare esecuzione

---

<sup>3</sup> Art. 57, comma 1, del D.Lgs. 163/2006: "1. Le stazioni appaltanti possono aggiudicare contratti pubblici mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara nelle ipotesi seguenti, dandone conto con adeguata motivazione nella delibera o determina a contrarre."

## 7. TASSO DI CAMBIO

Per la conversione delle spese effettuate in valuta locale o in valuta differente da quella di finanziamento si utilizza il **cambio reale**.

Il cambio reale è il tasso di cambio calcolato secondo il metodo FIFO (*First In First Out* – il primo cambio che entra è il primo cambio che esce) fino a copertura della disponibilità ottenuta con il cambio stesso. Il cambio reale ha le seguenti caratteristiche: i cambi valutari devono essere fatti solamente tra la valuta di finanziamento e la valuta di spesa; ogni uscita in valuta non di finanziamento verrà controvalutata in base a tale cambio fino all'esaurimento della disponibilità valutaria; nel caso in cui un'uscita avvenga a cavallo di due cambi la fattura sarà divisa e registrata usando il nuovo cambio per l'importo che eccede la disponibilità valutaria del vecchio cambio.

## ALLEGATO B

### Modulo per la presentazione del progetto

Nome della ONG o Ente:
Titolo del progetto:
Totale finanziamento richiesto (in Euro):
Eventuali altre fonti di finanziamento (nome ente):
Totale finanziamenti provenienti da altre fonti (in Euro):
Durata del progetto:
Data prevista di inizio delle attività:
Data del presente documento:

#### **1 - INFORMAZIONI GENERALI**

##### **1.1 Background dell'organizzazione nell'area di intervento e delle specifiche capacità dell'ONG proponente rispetto al settore di intervento**

*(Breve presentazione delle attività svolte nel Sud – Sud est dell'Etiopia e in corso di realizzazione)*

##### **1.2 Informazioni generali sull'area del progetto**

*(Includere dati generali sull'area dell'intervento: Località - coordinate geografiche)*

##### **1.3 Mappa della zona di intervento**

##### **1.4 Settori di intervento**

##### **1.5 Risultati della ricognizione, situazione attuale nel settore di intervento della proposta ed esigenze identificate:**

*(Breve descrizione della realtà sul campo, esigenze identificate che hanno portato alla redazione del progetto e i problemi che il progetto intende affrontare)*

##### **1.6 Parte locale**

*(Enti, associazioni, istituzioni locali che partecipano attivamente al progetto e modalità del loro coinvolgimento)*

##### **1.7 Descrizione sintetica del progetto:**

*(Facendo riferimento alla sezione 2 del formulario, descrivere, massimo in 5.000 caratteri, l'intervento proposto, avendo cura di menzionarne le finalità in termini di obiettivo specifico, i risultati e le azioni previste)*

## **1.8 Numero e tipologia di beneficiari diretti e indiretti**

## **2 - DETTAGLI DELL' INTERVENTO**

### **2.1 Descrizione sintetica del problema specifico affrontato dal progetto:**

### **2.2 Descrizione degli obiettivi del progetto (soluzioni proposte)**

*(Distinguere in obiettivi generali ed obiettivo specifico del progetto e motivarne l'identificazione e la scelta; citare quali indicatori verificabili e fonti di verifica vengono contemplati per valutarne il livello di raggiungimento)*

### **2.3 Descrizione dei risultati attesi dal progetto utili alla realizzazione degli obiettivi prefissi**

*(Descrivere in dettaglio i risultati attesi numerandoli e giustificandoli rispetto al raggiungimento degli obiettivi descritti al punto 2.2; citare quali indicatori verificabili e fonti di verifica vengono contemplati per valutarne il livello di raggiungimento)*

### **2.4 Descrizione delle attività previste**

*(Fornire la lista e descrivere il complesso delle attività previste e necessarie al raggiungimento dei risultati attesi avendo cura di attribuire ciascun insieme di attività ad un risultato specifico)*

### **2.5 Analisi dei rischi e delle condizioni esterne**

*(Descrivere le condizioni esterne che potrebbero influenzare in negativo la realizzazione dell'intervento, citando contestualmente gli eventuali accorgimenti previsti per ridurre un possibile impatto negativo)*

### **2.6 Analisi dell'impatto previsto sulle relazioni di genere e sull'empowerment delle donne**

*(Descrivere se e come il progetto prevede di fornire un accresciuto o migliore accesso delle donne alle infrastrutture sociali di base, alle risorse e tecnologie, all'istruzione ed alla formazione, se aumenta le opportunità di reddito per le donne o identifica gli ostacoli (sociali, culturali, etc.) alla partecipazione di donne e promuove opportunità per superarli precisando se il progetto rafforza e/o promuove i diritti fondamentali e se lavora/collabora con istituzioni nazionali, locali e/o associazioni che promuovono questioni di genere)*

### **2.7 Analisi degli aspetti ambientali**

*(Indicare gli aspetti ambientali presi in considerazione, l'eventuale impatto ambientale del progetto e gli accorgimenti per minimizzare tale impatto)*

### **2.8 Analisi dei costi con budget del progetto**

*(descrizione di dettaglio del budget del progetto così come presentato in Allegato E)*

### **2.9 Qualora il progetto faccia parte di un programma più ampio, descrivere come si inserisce in tale ambito**

### **3 - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO**

#### **3.1 Coordinamento con le altre Agenzie**

*(altri enti finanziatori e/o esecutori)*

#### **3.2 Coordinamento con le Autorità locali**

### **4 - SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

*(Indicare i fattori che possono influenzare il progetto e la sua capacità di assicurare nel tempo benefici ai destinatari dell'intervento)*

### **5 - SICUREZZA**

*(Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se la ONG ha stabilito procedure per la propria sicurezza in loco. Utilizzazione del Codice Colori: Rosso – Giallo – Verde)*

### **6 - VISIBILITÀ**

*(specificare come si intenda garantire visibilità alla Cooperazione Italiana allo Sviluppo)*

### **7 – CONTATTI**

#### **7.1 Persona di riferimento *in loco***

#### **7.2 Persona di riferimento in Italia**



## ALLEGATO C

### Matrice del quadro logico per la presentazione della logica di intervento del progetto

	Logica di intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Rischi e condizioni esterne
<b>Obiettivi generali</b>				
<b>Obiettivo specifico</b>				
<b>Risultati</b>				
<b>Attività</b>		Mezzi	Costi (conformi a quanto espresso nel Piano Finanziario)	
			<b>Precondizioni:</b>	

**ALLEGATO D**

## Calendario di esecuzione

ATTIVITÀ	Descrizione attività	2011/2012											
		11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Per il Risultato A:</b>													
Attività A.1													
Attività A.2													
Attività A.3													
Attività A.4													
<b>Per il Risultato B:</b>													
Attività B.1													
Attività B.2													
Attività B.3													
<b>Per il Risultato C:</b>													
Attività C.1													
Attività C.2													
Attività C.3													
Attività C.4													
Attività C.5													
...													

# ALLEGATO E

## Piano Finanziario

Data: .....

LEGENDA		Costo unitario EUR	Quantità	Costo totale EUR	Cooperaz. Italiana	Altri finanziatori	Ong
	<b>A. PERSONALE</b>						
	<b>A1 ASSISTENZA TECNICA</b>						
a 1°	(consulenti internazionali, nazionali, contrattati localmente)						
a 1b	Coordinamento, gestione e verifica progetto						
a 1c	Numero una missione di verifica ONG						
	<b>A1 ASSISTENZA TECNICA – TOTALE</b>						
	<b>A2 PERSONALE LOCALE</b>						
	Supporto di segreteria, traduttori, logisti, autisti, guardiani, contabili, ecc						
a 2°							
a 2b							
	<b>A2 PERSONALE LOCALE –TOTALE</b>						
	<b>B. AREA DI ATTIVITA'</b>						
	<b>B.1 AREA DI ATTIVITA' 1 (ESEMPIO OPERE CIVILI)</b>						
b1a	Ricostruzioni, riabilitazioni						
b1b	Urbanizzazione, progettazione, predisposizioni dei capitolati di gara						
b1c	Preparazione dei siti						
b1d	Direzione lavori, collaudi.						
	<b>B.1 AREA DI ATTIVITA' 1 TOTALE</b>						
	<b>B.2 AREA DI ATTIVITA' 2 (FORNITURE)</b>						
b2a	Identificazione, acquisto e fornitura di: arredi, attrezzature, equipaggiamenti						
b2b	Trasporti, immagazzinaggio, assicurazione, messa in funzione e collaudo						
b2c							
	<b>B.2 AREA DI ATTIVITA' 2 -TOTALE</b>						
	<b>C. COSTI DI FUNZIONAMENTO</b>						
c1a	Utenze, oneri bancari, cancelleria, assicurazione, fideiussioni						
c1b							
	<b>C. COSTI DI FUNZIONAMENTO-TOTALE</b>						
	<b>D. COSTI ORGANIZZATIVI</b>						
d1a	Affitto sedi, affitto autoveicoli, carburante						
d1b							
	<b>D. COSTI ORGANIZZATIVI-TOTALE</b>						
	<b>E. COSTI DI VISIBILITA' (MAX 3.000 EURO)</b>						
e1a							
e1b							
	<b>E. COSTI DI VISIBILITA' - TOTALE</b>						
	<b>Subtotale da A ad E</b>						
	<b>F. COSTI AMMINISTRATIVI (max 7% del Subtotale da A ad E al netto del costo delle fideiussioni)</b>						
f1a							

	G. FIDEIUSSIONI						
	TOTALE GENERALE						

MACROVOCI: A, B, C, D, E e G.

## ALLEGATO F



*Ambasciata d'Italia  
Addis Abeba*

Spett .....  
Via .....

### **Lettera d'incarico**

Programma di Emergenza della Cooperazione Italiana, **AID 9386 – II FASE**

Codice progetto:

Area di Intervento:

Nell'ambito dell'Iniziativa di emergenza "Riduzione del rischio nei settori Acqua, Igiene Ambientale e Salute nel Sud dell'Etiopia", deliberata con atto n.... in data....., l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba incarica l'ONG ..... ad eseguire l'intervento:....., in conformità e secondo le modalità descritte nei seguenti documenti: Linee Guida, Disciplinare d'Incarico, progetto, quadro logico, cronogramma, piano finanziario e chiarimenti amministrativi, dei quali si allega copia.

Il costo massimo dell'intervento in oggetto non dovrà superare la cifra stabilita di Euro ..... (Euro....). ed il progetto stesso dovrà concludersi entro ..., salvo eventuali successive estensioni su autorizzazione dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, sentito il parere tecnico dell'UTL Programma di Emergenza.

Si prega di restituire l'originale della presente lettera d'incarico firmato per accettazione; si precisa che l'accettazione dell'incarico da parte dell'ONG implica l'accettazione integrale delle disposizioni contenute nei documenti allegati.

La presente Lettera d'Incarico decadrà retroattivamente qualora l'ONG "....." non presenti le polizze fideiussorie, di cui al paragrafo 7 delle Linee Guida e all'art. 3 del Disciplinare d'Incarico, entro 60 (sessanta) giorni dalla data della firma della presente Lettera.

Luogo Data

Per accettazione:  
**L'ONG**

**L'Ambasciatore**

## ALLEGATO G1

### *Fac-simile polizza fideiussoria anticipo*

Spett.le  
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE  
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
Ufficio VI  
Piazzale della Farnesina, 1  
00135 - Roma

Fidejussione bancaria (o Polizza fideiussoria) nr.

....., .....(data)

### **PREMESSO**

- che l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, UTL Programma di Emergenza, in data ..... comunicava con Lettera d'Incarico del ..... di aver valutato positivamente, nel quadro del Programma di Emergenza "Riduzione del rischio nei settori Acqua, Igiene Ambientale e Salute nel Sud dell'Etiopia" (AID 9386 – II FASE), il progetto denominato ".....", presentato dalla ONG ....., con sede in ....., C.F.: ..... e di essere disponibile al relativo finanziamento pari a Euro ..... (Euro...../00);
- che l'erogazione delle risorse finanziarie da parte dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba all'ONG ....., per conto della DGCS, avverrà secondo le modalità ed alle condizioni indicate nel Disciplinare d'incarico (o "Convenzione") tra l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba e l'ONG .....
- che l'ONG ....., ai sensi della Convenzione suddetta, è tenuta a prestare una polizza fidejussoria a garanzia dell'anticipo di Euro..... (Euro...../00), pari al 50% dell'importo dell'intero finanziamento;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

La sottoscritta ....., con sede in ....., con la presente si costituisce fidejussore solidale, nella persona del Dott. ....., nato a ....., il ....., all'uopo autorizzato nella sua qualità di ....., nell'interesse dell'ONG ..... a Vostro favore fino alla concorrenza massima di Euro..... (Euro...../00) a garanzia dell'anticipo stesso.

Questa ..... dichiara di prestare tale fideiussione con formale rinuncia alla preventiva escussione di cui all'art. 1944 del c.c. e all'eccezione di cui all'art. 1957,

comma 2 del c.c., , intendendo impegnarsi fin d'ora a versare entro 15 giorni, a semplice richiesta formulata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e senza eccezioni, la somma che verrà da Voi indicata sino alla concorrenza dell'importo garantito di Euro .....(Euro ...../00).

La presente fideiussione resterà valida dalla data del rilascio fino alla conclusione delle attività previste nella sopra citata Convenzione e, comunque, fino alla formale comunicazione di svincolo da parte della DGCS.

.....(firma)

## ALLEGATO G2

### *Fac-simile polizza fideiussoria 2%*

Spett.le  
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE  
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
Ufficio VI  
Piazzale della Farnesina, 1  
00135 - Roma

Fidejussione bancaria (o Polizza fideiussoria) nr.

.....,  
(data)

### **PREMESSO**

- che l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, UTL Programma di Emergenza, in data ..... comunicava con Lettera d'Incarico n. .... del ... di aver valutato positivamente, nel quadro del Programma di Emergenza "Riduzione del rischio nei settori Acqua, Igiene Ambientale e Salute nel Sud dell'Etiopia" (AID 9386 – II FASE), il progetto denominato ".....", presentato dalla ONG ....., con sede in ....., C.F.: ..... e di essere disponibile al relativo finanziamento pari a Euro ..... (Euro...../00);
- che l'ONG ....., è tenuto a prestare una polizza fidejussoria a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte dallo stesso in base al Disciplinare d'Incarico (o "Convenzione") che verrà stipulato tra l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba e l'ONG ..... stessa, fino alla concorrenza massima di Euro..... (Euro...../00), pari al 2% dell'importo della Convenzione.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

La sottoscritta ....., con sede in ....., con la presente si costituisce fidejussore solidale, nella persona del Dott. ....., nato a ....., il ....., all'uopo autorizzato nella sua qualità di ....., nell'interesse dell'ONG ..... a Vostro favore fino alla concorrenza massima di Euro..... (Euro...../00) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte in base alla Convenzione suddetta.

Questa ..... dichiara di prestare tale fideiussione con formale rinuncia alla preventiva escussione di cui all'art. 1944 del c.c. e all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del c.c., , intendendo impegnarsi fin d'ora a versare entro 15 giorni, a semplice richiesta formulata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e senza



eccezioni, la somma che verrà da Voi indicata sino alla concorrenza dell'importo garantito di Euro .....(Euro ...../00).

La presente fideiussione resterà valida dalla data del rilascio fino alla conclusione delle attività previste nella sopra citata Convenzione e, comunque, fino alla formale comunicazione di svincolo da parte della DGCS.

.....  
(firma)

ALLEGATO H

**Fac-simile comunicazione dati per richiesta nulla osta antimafia**

*CARTA INTESTATA ONG*

.....  
(data)

Spett.le  
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE  
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
Ufficio VI  
Piazzale della Farnesina, 1  
00135 – Roma  
Fax: 06-3691 4194

**OGGETTO:** Richiesta informazioni del Prefetto ai sensi del D.Lgs. 7 agosto 1994, n. 490 e dell'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 per la ONG ..... con sede in .....

Si chiede a codesto Ufficio di voler inoltrare richiesta di informazioni del Prefetto, di cui all'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, per la ONG ..... con sede in ..... riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/1987 con D.M. n..... del .....

**TIPO DI PROVVEDIMENTO:** Convenzione per la realizzazione del Progetto di emergenza ".....", cod. n. ...., nell'ambito dell'Iniziativa di emergenza in Etiopia, denominata "Riduzione del rischio nei settori Acqua, Igiene Ambientale e Salute nel Sud dell'Etiopia" (AID 9386 – II FASE)

**VALORE DELLA CONVENZIONE:** .....

**COMPLETE GENERALITA' PRESIDENTE E MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO:**

(funzione, nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza)

.....  
.....

(firma)

## ALLEGATO I



*Ambasciata d'Italia  
Addis Abeba*

**DISCIPLINARE D'INCARICO  
TRA  
L'AMBASCIATA D'ITALIA AD ADDIS ABEBA  
PROGRAMMA DI EMERGENZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA  
(AID 9386 – II FASE)**

**E**

**LA ONG “.....”**

L'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, Programma di Emergenza della Cooperazione Italiana Aid 9386 – II FASE e l'Organizzazione Non Governativa Italiana “.....”, d'ora in poi denominata ..... ufficialmente riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri Italiano (idoneità MAE n. ....del ... ) ed autorizzata ad operare in Etiopia, rappresentata dal Sig ..... nato a ..... il ....., visto l'art. 11 della legge 26/02/1987 n. 49, il decreto legge 1/07/1996 n. 347 convertito con modificazioni dalla legge 8/08/1996 n. 426, la legge 13 aprile 1999 n. 95, il Decreto del Ministero degli Affari Esteri 15/09/2004 n. 337, l'art. 1 comma 15-sexies del decreto legge 14/03/2005 n. 35 convertito con modificazioni con la legge 14/05/2005 n. 80, sottoscrivono il presente Disciplinare d'Incarico il cui contenuto è disciplinato dai seguenti articoli.

**Articolo 1  
OGGETTO**

L'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, Programma di Emergenza della Cooperazione Italiana, affida alla ONG “.....” l'intervento “.....” da realizzarsi nel ..... secondo quanto descritto nella documentazione di cui all'Art. 17 del presente disciplinare e, in particolare, nel Documento 'chiarimenti amministrativi'.  
La documentazione allegata costituisce parte integrante del presente Disciplinare d'incarico.

**Articolo 2  
PERSONALE**

Per l'esecuzione delle attività di cui ai punti a) e b), Art. 17 del presente Disciplinare, l'ONG “.....” s'impegna a osservare per il personale locale la normativa in vigore in Etiopia.

Il rapporto di lavoro tra la ONG ..... e il personale impiegato dalla stessa nell'ambito dell'intervento programmato e ogni eventuale contenzioso da ciò discendente non coinvolge in alcun modo l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, Programma di Emergenza della Cooperazione Italiana.

### **Articolo 3 POLIZZE FIDEIUSSORIE**

L'ONG "....." è tenuta a presentare adeguate polizze fideiussorie, come previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero degli Affari Esteri del 15 settembre 2004, n. 337. In particolare, l'importo coperto dalla polizza fideiussoria a garanzia del finanziamento è pari al 2 per cento del finanziamento stesso, mentre l'importo coperto dalla polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipo è pari all'importo dell'anticipo stesso.

Congiuntamente al pagamento della terza rata, verrà autorizzato lo svincolo delle polizze fideiussorie su richiesta dell'ONG.

Trascorsi centoottanta giorni dalla presentazione del rapporto finale, le polizze fideiussorie si intendono svincolate senza necessità di ulteriori atti amministrativi.

Il predetto termine viene sospeso per i giorni necessari alla ONG "...." per rispondere ad eventuali richieste di chiarimenti da parte dell'Ambasciata d'Italia a Addis Abeba.

Le polizze fideiussorie dovranno essere rilasciate in Italia da Istituti autorizzati.

### **Articolo 4 INFORMAZIONI E CERTIFICAZIONI ANTIMAFIA**

Si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 3 Giugno 1998, n. 252 e successive modificazioni ed integrazioni.

### **Articolo 5 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

Il finanziamento totale relativo al presente incarico della durata complessiva di ... mesi, è pari a Euro .....,00 (Euro..... /00).

I pagamenti dovuti alla ONG "....." verranno effettuati dall'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba nella suddetta valuta, tramite trasferimento bancario sul conto corrente acceso in Italia o in .....e indicato dall'ONG ".....", sulla base del 'piano finanziario' e secondo le seguenti modalità:

**1.** una prima rata di Euro .....,00 (Euro..... /00) pari al 50% del totale, entro 8 giorni dalla firma del presente Disciplinare, purché la ONG compri l'avvenuta presentazione delle prescritte fideiussioni nonché l'inizio delle attività programmate, mediante documentazione certificata dall'UTL Programma di Emergenza presso l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba;

**2.** una seconda rata di Euro .....,00 (Euro ...../00) pari al 40% del totale, da erogarsi entro 8 giorni dalla data in cui l'Ambasciata, verificato il rapporto contenente lo stato di avanzamento del progetto, attesta la regolarità amministrativo-contabile del rendiconto intermedio recante l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dalla ONG in ordine al progetto stesso, costi che devono essere pari ad almeno l'80% dell'anticipo del finanziamento; l'Ambasciata si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di giorni 10 dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve intendersi sospeso nel caso in cui la documentazione fornita risulti irregolare o incompleta e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione;

**3.** una terza rata, a saldo, di Euro .....,00 (Euro..... /00), pari al 10% del totale, da erogarsi entro 8 giorni dalla data in cui l'Ambasciata, verificato il rapporto contenente lo stato finale del progetto nonché la buona esecuzione dello stesso e tenuto conto, ove necessario, dell'avvenuto collaudo, attesta la regolarità amministrativo-contabile del corrispondente rendiconto recante l'ammontare dei costi complessivi effettivamente sostenuti dalla ONG per la realizzazione del progetto; l'Ambasciata si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di giorni 30 dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve intendersi sospeso nel caso in cui la

documentazione fornita risulti irregolare o incompleta e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione.

## **Articolo 6 COSTI AMMISSIBILI**

Nell'ambito del progetto di cui al presente incarico possono essere previsti lavori civili di semplice esecuzione tecnico-professionale strettamente accessori, funzionali e strumentalmente indispensabili al progetto, da realizzare in economia, nonché i costi relativi alle fidejussioni.

- Costi amministrativi: sono comprensivi delle spese per l'eventuale messa a punto del progetto di cui al presente disciplinare; delle spese per la struttura della ONG "....." mobilitata in Italia per la gestione del progetto, delle relative spese correnti.

L'onere finanziario relativo alle suddette spese non deve complessivamente superare il valore del 7 per cento calcolato sul costo globale del progetto di cui al presente disciplinare al netto delle spese relative alle fidejussioni.

## **Articolo 7 RAPPORTI E RENDICONTAZIONI**

La ONG ".....", in relazione allo svolgimento del progetto di cooperazione, ai fini dell'erogazione del finanziamento nei termini previsti dall'art. 5 del presente Disciplinare, è tenuta a presentare all'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, tramite l'UTL Programma di Emergenza, un rapporto contenente lo stato di avanzamento e un rapporto contenente lo stato finale, corredati rispettivamente di rendiconto finanziario intermedio e di un rendiconto finale, recanti l'ammontare delle spese sostenute dalla ONG per il progetto della cui realizzazione si tratta.

La presentazione del rapporto contenente lo stato finale e del relativo rendiconto finanziario, conformi al piano di spesa originariamente proposto, dovrà avvenire entro 30 giorni dal completamento del progetto.

Tutti i rapporti dovranno essere redatti in lingua italiana. Ai rapporti e ai relativi rendiconti finanziari dovrà essere allegata la documentazione comprovante le spese sostenute dalla ONG nel periodo di riferimento e in particolare:

(i) le fatture riportanti chiara indicazione del progetto / Iniziativa, Aid 9386, nome della ONG ....., Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba;

(ii) le ricevute di cambio ovvero la corrispondente documentazione bancaria, indicanti il cambio applicato con riguardo alle spese sostenute in valuta diversa da quella del finanziamento;

(iii) ogni altro documento richiesto dall'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, Programma di Emergenza della Cooperazione Italiana.

Tutti i summenzionati giustificativi di spesa dovranno essere tradotti in lingua italiana.

## **Articolo 8 ACQUISTI**

Gli acquisti relativi al progetto dovranno essere effettuati in base al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e secondo quanto definito nel Documento 'chiarimenti amministrativi'.

I beni acquistati indispensabili e necessari per lo svolgimento del progetto verranno consegnati alla controparte locale, quali donativo del Governo Italiano, al termine delle attività.

## **Articolo 9 VERIFICHE E CONTROLLI**

L'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba e l'UTL Programma di Emergenza potranno effettuare in qualsiasi momento, ove ritenuto necessario, verifiche in ordine allo svolgimento del progetto e ai risultati conseguiti fino a detto momento.

## **Articolo 10 MODIFICHE DEL PROGETTO**

Nessuna modifica al progetto quale risultante dal presente disciplinare e dalla documentazione allegata, ancorché proposta o già approvata dalle competenti Autorità dell'Etiopia potrà essere apportata senza previa approvazione dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba.

Saranno peraltro ammesse delle compensazioni contabili non soggette ad autorizzazione preventiva.

Tali compensazioni potranno essere effettuate tra voci di spesa all'interno dello stesso settore d'intervento (macrovoce) in maniera che le compensazioni riferite alle singole voci siano inferiori del 15% rispetto all'importo indicato in preventivo.

Le variazioni dovranno comunque essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi.

In nessun caso l'ONG potrà richiedere fondi addizionali nell'ambito del presente incarico.

Di tali variazioni dovrà essere data comunicazione all'Ambasciata.

Per variazioni eccedenti tale valore percentuale o per compensazioni tra settori d'intervento (macrovoci) diversi, dovrà essere richiesta ed ottenuta preventiva autorizzazione all'Ambasciata.

## **Articolo 11 RESPONSABILITÀ**

L'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba non assume alcuna responsabilità per danni derivanti dalla realizzazione delle attività previste dal progetto di cui al presente disciplinare, per i rapporti giuridici contrattuali ed extra-contrattuali concernenti la loro esecuzione, per i maggiori costi che si dovessero verificare per "causa di forza maggiore" quali - a mero titolo esemplificativo - eventi bellici, calamità naturali, disordini, ecc.

E' attribuita alla ONG "....." in via esclusiva la responsabilità per i danni eventualmente arrecati dal proprio personale alle persone e alle cose appartenenti a terzi che si dovessero verificare nell'esecuzione del progetto di cui al presente disciplinare.

## **Articolo 12 VISIBILITÀ**

L'ONG "....." s'impegna a realizzare tutte le attività previste negli allegati specifici assicurando che le stesse siano conosciute dalle Autorità centrali, da quelle locali, dai beneficiari finali e dalle Agenzie internazionali presenti nell'area come attività finanziate dal Governo Italiano.

Analogo impegno l'ONG assume in relazione alle opere di riabilitazione ed ai beni distribuiti ai beneficiari in ragione del finanziamento in oggetto.

## **Articolo 13 RISOLUZIONE DELL'INCARICO**

Il presente disciplinare potrà essere risolto su richiesta di ciascuna delle parti, per grave inadempienza della controparte. In tal caso la parte interessata notificherà all'altra l'inadempienza, invitandola a provvedere all'adempimento entro un termine perentorio non inferiore a trenta giorni.

Il contratto si intenderà risolto quando, trascorso il termine assegnato, la parte non avrà adempiuto l'obbligazione.

## **Articolo 14 SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione del presente disciplinare, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via

amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

**Articolo 15**  
**NORMATIVA APPLICABILE**

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare d'incarico, o non disciplinato dalla Legge 49/87 e dalla relativa disciplina di attuazione, si applicano le disposizioni del Codice Civile italiano in materia di contrattualistica e di obbligazioni.

**Articolo 16**  
**ENTRATA IN VIGORE E DURATA**

Il presente disciplinare entra in vigore dalla data della firma da parte di entrambi contraenti e rimane in vigore fino al completo ed esatto adempimento di tutte le obbligazioni ivi previste.

**Articolo 17**  
**DOCUMENTI CHE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE DEL DISCIPLINARE D'INCARICO**

I Documenti che costituiscono parte integrante del presente Disciplinare d'incarico sono rappresentati da:

- a) progetto, quadro logico e cronogramma;
- b) piano finanziario;
- c) dichiarazione di esclusività;
- d) chiarimenti amministrativi.

Per “ ” AMBASCIATA D'ITALIA AD ADDIS ABEBA

Sig. *L'Ambasciatore*

Addis Abeba

Data //

## ALLEGATO L

### Fac-simile

#### Dichiarazione di Esclusività

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a a .....il ....., in qualità di rappresentante responsabile della ONG .....nell'ambito del progetto ....., proposto per il finanziamento all'UTL Programma di Emergenza presso l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba

*dichiara*

che il/la sig. .... incaricato a svolgere le funzioni di ..... per un periodo di gg/mm ..... così come chiaramente indicato nel documento di progetto e nel cronogramma della attività, sarà impegnato:

- a prestare servizio esclusivamente per le attività inerenti al sopra citato intervento. Al riguardo si dichiara che il Sig. .... per il periodo sopra indicato, non assumerà impegni di carattere professionale con altre organizzazioni così come per altri interventi per la medesima organizzazione;
- a prestare servizio in più progetti nel medesimo ambito territoriale. La quota parte di tale prestazione, relativamente al presente progetto, è del ...% così come chiaramente evidenziato nel documento di progetto e nel piano finanziario.

L'UTL Programma di Emergenza ad Addis Abeba verificherà la compatibilità dei Termini di Riferimento specifici alla consulenza in oggetto rispetto al progetto, riservandosi la facoltà di accettare o meno la consulenza.

Il Dichiarante

.....

NOTA BENE: Termini di Riferimento dell'incarico dell'esperto.